

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**23/03/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 22-03-2013 al 23-03-2013

22-03-2013 AgenParl	
<b>COSTA CONCORDIA: PD, NON RIMETTERE IN DISCUSSIONE IPOTESI PIOMBINO .....</b>	<b>1</b>
22-03-2013 AgenParl	
<b>NAVE CONCORDIA: DPC, NESSUNA SCELTA DEL COMMISSARIO SUL PORTO .....</b>	<b>2</b>
22-03-2013 Agi	
<b>Concordia: Protezione civile, nessuna scelta su porto smaltimento .....</b>	<b>3</b>
22-03-2013 Agi	
<b>Russia-Ue: adottata road map energetica fino al 2050 .....</b>	<b>4</b>
22-03-2013 Agi Energia	
<b>RUSSIA-UE: ADOTTATA ROAD MAP ENERGETICA FINO AL 2050 (2) .....</b>	<b>5</b>
22-03-2013 Agricola.e.it	
<b>Acqua: Confagri, carenza idrica interessa il 15% del territorio europeo .....</b>	<b>6</b>
23-03-2013 Alto Adige	
<b>fiera bolzano, tutto sulla protezione civile .....</b>	<b>7</b>
22-03-2013 Asca	
<b>Concordia: Protezione civile, non c'e' soluzione definitiva smaltimento .....</b>	<b>8</b>
22-03-2013 Asca	
<b>Costa Concordia: Pd Lazio, interrogazione Gasbarra-Tidei a Clini .....</b>	<b>9</b>
22-03-2013 L'Espresso	
<b>Do you remember ecologia? .....</b>	<b>10</b>
22-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Inaugurata oggi la quarta edizione di Civil Protect BZ .....</b>	<b>12</b>
22-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Flotta aerea antincendio della Protezione Civile trasferita ai Vigili del Fuoco .....</b>	<b>13</b>
22-03-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Costa Concordia: Gabrielli non ha mai indicato un porto definitivo per lo smantellamento .....</b>	<b>14</b>
22-03-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
<b>Terremoto, il dipinto del Velazquez a NewYork per raccogliere fondi .....</b>	<b>17</b>
22-03-2013 Il Velino.it	
<b>Nave Concordia: Nessuna scelta del commissario sul porto .....</b>	<b>18</b>
22-03-2013 La Nuova Sardegna	
<b>la protezione civile conferma: i canadair passano da 33 a 14 .....</b>	<b>19</b>
22-03-2013 Più Notizie.it	
<b>Ecodem per una mobilità sostenibile .....</b>	<b>20</b>
23-03-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Le due velocità del sistema Italia .....</b>	<b>21</b>
22-03-2013 Wall Street Italia	
<b>Sull'economia italiana 2,75 mld/anno di danni da calamità idrogeologiche .....</b>	<b>22</b>
23-03-2013 noodls.com	
<b>La Ssai nel Sistema unico di formazione per dirigenti e funzionari pubblici .....</b>	<b>23</b>

***COSTA CONCORDIA: PD, NON RIMETTERE IN DISCUSSIONE IPOTESI PIOMBINO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

*"COSTA CONCORDIA: PD, NON RIMETTERE IN DISCUSSIONE IPOTESI PIOMBINO"*

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Venerdì 22 Marzo 2013 17:04

COSTA CONCORDIA: PD, NON RIMETTERE IN DISCUSSIONE IPOTESI PIOMBINO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 22 mar - "Prendiamo atto della precisazione del Dipartimento della protezione civile rispetto alle notizie di stampa di questa mattina. Dispiace però che si continui a mettere in discussione l'ipotesi che la Costa Concordia venga portata a Piombino. Questa soluzione, peraltro contenuta nella delibera del Consiglio dei Ministri, come abbiamo più volte ribadito, è innanzitutto una possibilità per la città di Piombino, dove le ricadute dell'operazione di smantellamento della nave e il conseguente rilancio occupazionale ed economico, possono almeno in parte compensare le difficoltà dovute alla crisi delle acciaierie. Ci sembra inoltre doverosa una ricaduta sul territorio di questa stessa regione che ha fatto fronte all'emergenza seguita al naufragio della nave. Fin dall'inizio abbiamo sostenuto l'azione del presidente della Regione Rossi. E d'altra parte oggi stesso il ministro Clini ha chiarito l'attribuzione della competenza alla Regione Toscana".

Così i deputati del PD, Andrea Manciuilli, segretario regionale, Silvia Velo, Luca Sani, Raffaella Mariani e Paolo Fontanelli.

**NAVE CONCORDIA: DPC, NESSUNA SCELTA DEL COMMISSARIO SUL PORTO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"NAVE CONCORDIA: DPC, NESSUNA SCELTA DEL COMMISSARIO SUL PORTO"

Data: 22/03/2013

[Indietro](#)

Venerdì 22 Marzo 2013 09:21

NAVE CONCORDIA: DPC, NESSUNA SCELTA DEL COMMISSARIO SUL PORTO Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 22 mar - Il Dipartimento della Protezione Civile ribadisce, se ancora ce ne fosse bisogno, che il Prefetto Franco Gabrielli, in qualità di Commissario delegato per la gestione dell'emergenza per il naufragio della Costa Concordia, non ha mai indicato alcuna soluzione definitiva riguardo il porto di smaltimento del relitto, a differenza di quanto riportato ancora oggi in alcuni titoli e articoli di quotidiani. Come dichiarato in più circostanze, il Commissario delegato sta dando attuazione alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo, procedendo alla verifica della fattibilità e della convenienza dell'operazione relativa al trasporto della nave presso il porto di Piombino per lo smantellamento, in accordo con i ministeri dell'ambiente e delle infrastrutture. Per questo fine, dunque, si stanno raccogliendo e vagliando tutti gli elementi disponibili in merito, tra cui anche le possibili alternative alla soluzione proposta nella delibera. È fondamentale, infine, ricordare che il Commissario delegato continua a lavorare - come sempre fatto - in stretto raccordo con le amministrazioni coinvolte e la società armatrice, per raggiungere il primario obiettivo da sempre dato, ovvero rimuovere al più presto e nel migliore dei modi possibili la Concordia dalle coste di Isola del Giglio.

***Concordia: Protezione civile, nessuna scelta su porto smaltimento*****Agi**

*"Concordia: Protezione civile, nessuna scelta su porto smaltimento"*

Data: **22/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Concordia: Protezione civile, nessuna scelta su porto smaltimento

10:54 22 MAR 2013

(AGI) - Firenze, 22 mar. - Il Dipartimento della Protezione Civile ribadisce, "se ancora ce ne fosse bisogno, che il prefetto Franco Gabrielli, in qualita' di commissario delegato per la gestione dell'emergenza per il naufragio della Costa Concordia, non ha mai indicato alcuna soluzione definitiva riguardo il porto di smaltimento del relitto, a differenza di quanto riportato ancora oggi in alcuni titoli e articoli di quotidiani". Lo si legge in una nota. "Come dichiarato in piu' circostanze, il commissario delegato - prosegue la nota - sta dando attuazione alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo, procedendo alla verifica della fattibilita' e della convenienza dell'operazione relativa al trasporto della nave presso il porto di Piombino per lo smantellamento, in accordo con i ministeri dell'ambiente e delle infrastrutture. Per questo fine, dunque, si stanno raccogliendo e vagliando tutti gli elementi disponibili in merito, tra cui anche le possibili alternative alla soluzione proposta nella delibera".

La protezione civile sottolinea infine che "E' fondamentale, infine, ricordare che il Commissario delegato continua a lavorare - come sempre fatto - in stretto raccordo con le amministrazioni coinvolte e la societa' armatrice, per raggiungere il primario obiettivo da sempre dato, ovvero rimuovere al piu' presto e nel migliore dei modi possibili la Concordia dalle coste di Isola del Giglio". (AGI) .

***Russia-Ue: adottata road map energetica fino al 2050*****Agi***"Russia-Ue: adottata road map energetica fino al 2050"*Data: **22/03/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Russia-Ue: adottata road map energetica fino al 2050

13:49 22 MAR 2013

(AGI/INTERFAX) - Mosca, 22 mar. - La Russia e l'Ue hanno adottato una "road map" della cooperazione energetica sino al 2050, nel quadro della due giorni di incontri svoltisi a Mosca tra il governo russo e la Commissione europea. Lo ha reso noto il premier russo Dmitry Medvedev durante una conferenza congiunta col presidente della Commissione Europea, Jose' Manuel Barroso. A siglare il documento sono stati i ministri dell'Energia russo, Alexandre Novak, e il commissario europeo per l'Energia, Gunther Oettinger. Alla base del testo, aveva anticipato l'ambasciatore russo presso la Ue, Vladimir Chizov, ci sarebbe il principio del "nessuna sorpresa reciproca", come invece e' stata l'adozione da parte di Bruxelles del Terzo pacchetto energetico, che impone di dividere le attivita' di produzione e fornitura da quelle di distribuzione, a detta di Mosca una misura che penalizza il monopolista dell'export russo di metano Gazprom. "La conversazione e' stata aperta, franca e molto costruttiva - ha detto Medvedev - anche se di tanto in tanto si discute su alcune questioni". Il premier ha infine osservato come la visita dei 16 commissari Ue a Mosca sia stata la piu' rappresentativa mai compiuta finora dalla Commissione europea nella Federazione. Oltre al settore energetico si sono firmati accordi di collaborazione nella protezione civile e sui diritti dei consumatori.

***RUSSIA-UE: ADOTTATA ROAD MAP ENERGETICA FINO AL 2050 (2)***

AGI Energia

**Agi Energia**

""

Data: **22/03/2013**

Indietro

Ti trovi in: AGI Energia >> Tutte le notizie >> RUSSIA-UE: ADOTTATA ROAD MAP ENERGETICA FINO AL 2050 (2)

venerdì 22 marzo 2013

stampa

RUSSIA-UE: ADOTTATA ROAD MAP ENERGETICA FINO AL 2050 (2)

Wec

venerdì 22 marzo 2013 13.17

(AGI/INTERFAX) - Mosca, 22 mar. - Alla base del testo, aveva anticipato l'ambasciatore russo presso la Ue, Vladimir Chizov, ci sarebbe il principio del "nessuna sorpresa reciproca", come invece e' stata l'adozione da parte di Bruxelles del Terzo pacchetto energetico, che impone di dividere le attivita' di produzione e fornitura da quelle di distribuzione, a detta di Mosca una misura che penalizza il monopolista dell'export russo di metano Gazprom. "La conversazione e' stata aperta, franca e molto costruttiva - ha detto Medvedev - anche se di tanto in tanto si discute su alcune questioni". Il premier ha infine osservato come la visita dei 16 commissari Ue a Mosca sia stata la piu' rappresentativa mai compiuta finora dalla Commissione europea nella Federazione. Oltre al settore energetico si sono firmati accordi di collaborazione nella protezione civile e sui diritti dei consumatori. (AGI) Ruy/Red

***Acqua: Confagri, carenza idrica interessa il 15% del territorio europeo*****Agricolae.it***"Acqua: Confagri, carenza idrica interessa il 15% del territorio europeo"*Data: **22/03/2013**[Indietro](#)

Acqua: Confagri, carenza idrica interessa il 15% del territorio europeo

22 marzo 2013 Senza categoria

0 Comments

**FONTE :** Con i piedi per terraCONTINUA A LEGGERE **Acqua: Confagri, carenza idrica interessa il 15% del territorio europeo**

La sfida dell'acqua non investe solo il Terzo mondo ma anche l'Europa. La carenza idrica è un fenomeno preoccupante che riguarda almeno l'11% della popolazione europea ed il 15% del territorio dell'Ue. Per l'agricoltura significa produrre di più, utilizzandone meno. Lo ricorda Confagricoltura in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebrerà domani. La situazione, avverte l'associazione, è aggravata dai cambiamenti climatici, che si manifestano con il moltiplicarsi di eventi estremi, dalle alluvioni alla siccità, che impattano su un territorio eccessivamente cementificato, che sconta una scarsa o scorretta manutenzione. Almeno il 10% della superficie italiana è soggetta al rischio idrogeologico. Negli ultimi 80 anni ci sono state circa 5.400 alluvioni e 11 mila frane. E per tamponare i danni, prosegue, lo Stato spende oltre 2 miliardi l'anno, ai quali va aggiunto un altro miliardo e mezzo complessivo per gli interventi minori. Tra poco, come sempre, torneremo a parlare di siccità e carenza idrica. Un'emergenza annunciata – conclude Confagricoltura – che verrebbe superata se fossero avviati i necessari interventi e se si investisse in prevenzione. (ANSA).

&

*fiera bolzano, tutto sulla protezione civile*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 23/03/2013

Indietro

- *Economia*

Fiera Bolzano, tutto sulla protezione civile

La rassegna aperta fino a domani con dimostrazioni di pronto soccorso e unità cinofile

BOLZANO Con Civil Protect, la fiera specializzata per protezione civile, antincendio, emergenza, inaugurata ieri dal presidente della Provincia autonoma di Bolzano e capo del dipartimento provinciale antincendio e civile, Luis Durnwalder, da ieri e fino a domani domenica 24 marzo, i protagonisti a Fiera Bolzano sono tutte le persone che durante l'anno operano con coraggio, rapidità e professionalità in questi settori per garantire un servizio a tutti i cittadini. Giunta alla sua quarta edizione, Civil Protect è un appuntamento autorevole di alta formazione e di approfondimento professionale che si pone l'obiettivo di affrontare concretamente i temi della protezione civile, emergenza e antincendio. Oltre all'ampio spazio espositivo, articolato su 15.000 mq e allestito con le ultime novità di prodotto firmate da 113 aziende altamente specializzate provenienti da 6 diverse nazioni, Fiera Bolzano offre un ricco programma di convegni, workshop e dimostrazioni di elevato profilo che evidenziano le «best practices» italiane e internazionali. La manifestazione è stata inaugurata ieri alla presenza di Paola Pagliara, dirigente del dipartimento Protezione civile nazionale, che ha portato i saluti del prefetto Franco Gabrielli, impegnato su altri fronti e che ha confermato l'importanza di questo tipo di manifestazioni dedicate alla protezione civile come punto d'incontro per tutti coloro che operano in questo settore a tutti i livelli per scambiare idee e confrontarsi e per fare proprie anche le soluzioni già adottate da altri. Presente anche il sindaco del Comune di Bolzano, Luigi Spagnolli: «Ogni euro investito nella protezione e nella prevenzione di pericoli e incidenti aiuta a risparmiare, poiché previene o evita catastrofi che potrebbero poi costare molto di più per essere risolte». A completare l'offerta di questo fine settimana (orario 9-17) nella giornata di domani domenica 24 marzo 2013 alle ore 11.00 si svolge una dimostrazione in area scoperta di un intervento dopo un incidente stradale, operato dai corpi dei Vigili del fuoco volontari di Oltrisarco/Asiago, Gries, Bolzano, la Scuola Provinciale Antincendi dell'Alto Adige e il Soccorso sanitario. Mentre, ancora oggi e domenica, alle ore 11.00, 14.30 e 16.00 si svolgono delle dimostrazioni organizzate dall'unità cinofile da soccorso.

l'c

***Concordia: Protezione civile, non c'e' soluzione definitiva smaltimento***

- ASCA.it

**Asca**

*"Concordia: Protezione civile, non c'e' soluzione definitiva smaltimento"*

Data: **22/03/2013**

Indietro

Concordia: Protezione civile, non c'e' soluzione definitiva smaltimento

22 Marzo 2013 - 09:45

(ASCA) - Roma, 22 mar - "Il prefetto Franco Gabrielli, in qualita' di commissario delegato per la gestione dell'emergenza per il naufragio della Costa Concordia, non ha mai indicato alcuna soluzione definitiva riguardo il porto di smaltimento del relitto, a differenza di quanto riportato ancora oggi in alcuni titoli e articoli di quotidiani". A darne notizia e' il dipartimento della Protezione Civile, in una nota.

"Come dichiarato in piu' circostanze - aggiunge la nota - il commissario delegato sta dando attuazione alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo, procedendo alla verifica della fattibilita' e della convenienza dell'operazione relativa al trasporto della nave presso il porto di Piombino per lo smantellamento, in accordo con i ministeri dell'ambiente e delle infrastrutture. Per questo fine, dunque, si stanno raccogliendo e vagliando tutti gli elementi disponibili in merito, tra cui anche le possibili alternative alla soluzione proposta nella delibera".

"E' fondamentale, infine - conclude la nota - ricordare che il commissario delegato continua a lavorare, come sempre fatto, in stretto raccordo con le amministrazioni coinvolte e la societa' armatrice, per raggiungere il primario obiettivo da sempre dato, ovvero rimuovere al piu' presto e nel migliore dei modi possibili la Concordia dalle coste di Isola del Giglio.

com/red/rob

***Costa Concordia: Pd Lazio, interrogazione Gasbarra-Tidei a Clini***

- ASCA.it

**Asca**

*"Costa Concordia: Pd Lazio, interrogazione Gasbarra-Tidei a Clini"*

Data: **22/03/2013**

Indietro

Costa Concordia: Pd Lazio, interrogazione Gasbarra-Tidei a Clini

22 Marzo 2013 - 17:48

(ASCA) - Roma, 22 mar - "Su proposta del ministro Clini, il Consiglio dei Ministri dell'8 marzo scorso ha autorizzato il Dipartimento della Protezione civile - in stretto raccordo con il Ministero dell'ambiente e il Ministero dei trasporti - ad adottare i provvedimenti necessari a consentire il trasporto della nave Costa Concordia presso il porto di Piombino per lo smantellamento, utilizzando le risorse già stanziate ed effettivamente disponibili, in raccordo con il Ministero dell'economia". Inizia così l'interrogazione urgente che i deputati del Pd Marietta Tidei, Enrico Gasbarra, Andrea Ferro, Monica Gregori, Marco Miccoli, Micaela Campana, Maria Coscia, Matteo Orfini, Angelo Righetti, Roberto Giachetti, Paolo Gentiloni, Umberto Marroni, Lorenza Bonaccorsi, Marianna Madia, Fabrizia Giuliani, Marta Leonori, Roberto Morassut, Alessandro Mazzoli, Alessandra Terrosi, Renzo Carella e Fabio Melilli hanno inviato al ministro dei Trasporti, Corrado Passera sul trasferimento e smaltimento della nave Costa Concordia al porto di Piombino. "Le distanze dei due porti (Piombino e Civitavecchia) dal luogo dell'incidente sono equivalenti (circa 39 miglia) ma, contrariamente a quello toscano, il porto di Civitavecchia è già pronto per ricevere la nave, disponendo di fondali adeguati (18 metri), banchine, un adeguato bacino interno ed ampie aree per le lavorazioni. La scelta del porto di Piombino comporterebbe una spesa valutata tra i 150 e 200 milioni di euro, da reperire nelle pieghe del bilancio dello Stato, risorse che appaiono destinate più a soddisfare l'aspirazione di quel porto ad ampliare la propria infrastruttura che a risolvere il problema Costa Concordia. Pur volendo ridurre al minimo i tempi di una istruttoria comunque obbligatoria per legge, eseguire escavazioni di fondali, costruire ex novo una banchina di approdo per la nave - attualmente inesistente, come ammesso dallo stesso Luciano Guerrieri, presidente dell'Autorità portuale di Piombino - apprestare difese foranee nonché eseguire opere portuali per le operazioni di demolizione, comporta un impegno temporale di 1-2 anni; ciò, in presenza di una significativa opposizione delle organizzazioni ambientaliste toscane, da subito emersa sugli organi di stampa.

"Alla luce delle ragioni descritte in premessa e di una decisione che - estremamente onerosa per le casse dello Stato - appare profondamente inadeguata e contraria all'impostazione di spendine review introdotta dal Governo Monti, sarebbe opportuno convocare quanto prima un incontro tra tutti i soggetti istituzionali interessati, per valutare comparativamente la possibilità di una soluzione meno impegnativa - concludono i deputati Pd - dal punto di vista finanziario e temporale nonché tecnicamente più adeguata".

bet/sam/

*Do you remember ecologia?*

L'Espresso extra

**Espresso, L'**

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Attualità

emergenze

Do you remember ecologia?

di Enrico Arosio **L'ambiente scomparso dai programmi. Leader verdi fuori dal Parlamento. Ma i problemi restano.**

**Agenda per il nuovo governo**

Auguri agli eletti, e alla valanga di 5 Stelle esordienti in Parlamento, ma che fine farà l'ambiente? L'ambiente, sì: l'ignorato, il silenziato, l'espulso dal dibattito politico italiano. Di verde non c'è più neanche il fantasma della Federazione dei Verdi, inghiottita dal fallito ingresso in Parlamento della Rivoluzione civile di Ingroia. Sopravvive la parola "ecologia" dentro la sigla Sel di Vendola. C'è una residua presenza ambientalista nel Pd (ma assai ridotta, tra Camera e Senato, rispetto all'era Veltroni). La Lega, difensora dell'Italia subalpina, ha quasi ignorato i temi clima, energia, dissesto idrogeologico. Di green economy ha parlato molto più Matteo Renzi durante le primarie che il vincitore zoppo delle elezioni, Pier Luigi Bersani, e anche Mario Monti. Nei dieci punti de "L'Italia giusta", sintesi del programma Pd, l'«economia verde» è all'ottavo posto; negli otto punti di governo proposti da Bersani è al sesto. Spicca Beppe Grillo, l'uomo del momento. Il programma politico del Movimento 5 Stelle offre idee disordinate ma innovative su fonti rinnovabili, trasporti ed energia; scende nei dettagli su traffico urbano, riscaldamento domestico, certificazioni energetiche degli edifici, risorse idriche, biocombustibili. Peccato che in campagna elettorale abbia diretto la sua oratoria quasi solo su tasse, Monti e Montepaschi, partiti ladri e tutti-a-casa.

L'EMBLEMA DEL PONTE. L'eroe è in contraddizione? Un solo esempio, ma gigantesco. Grillo, è noto, vuole cancellare la Tav in val di Susa; ma il Ponte sullo Stretto? Parliamo di una vergogna su scala europea, con sperpero di denaro pubblico pluridecennale. Vergogna snobbata anche dai media più attenti e congelata dai partiti nel limbo delle non decisioni. Bersani? Tace. Berlusconi? Millanta («Ho un sogno, prima di morire camminerò sullo Stretto»). Grillo? Nel programma del M5S si legge, testuale: «Blocco immediato del Ponte sullo Stretto (obiettivo raggiunto)».

Raggiunto? Non è vero. Il governo Monti non ha bloccato nulla: il decreto legge del 2 novembre scorso dilaziona di ben 540 giorni le verifiche tecniche sul progetto definitivo del general contractor Eurolink, la copertura bancaria e la fattibilità economica. La realtà, sottolineano le cinque maggiori associazioni ambientaliste italiane, è che in nove anni non è emerso alcun partner bancario che finanzia il 60 per cento dell'opera; che il costo è esploso da 3,9 a 8,5 miliardi di euro; che mancano le garanzie antisismiche; che la Stretto di Messina Spa riceve denaro di noi contribuenti da 41 anni; e che, soprattutto, la Commissione europea nel 2011 ha «escluso» il Ponte dal Piano di investimenti per Connecting Europe, le opere prioritarie nel periodo 2014-2020. Il Ponte, in Europa, non esiste. In Italia lo si ignora: o si finge o si bara. Fingono anche Bersani e Grillo?

Si è citato il Ponte per il suo valore emblematico: dell'illusionistica era Berlusconi. Politiche ambientali marginalizzate, quando i cambiamenti climatici, l'economia verde, la riconversione dei trasporti e delle fonti energetiche guidano l'agenda di ogni nazione avanzata. «Un segno dell'arretratezza italiana di questi anni», chiosa Roberto Della Seta, ex presidente di Legambiente, senatore Pd non ricandidato: «L'Italia non ha politiche nazionali sui trasporti da gomma a ferro; sull'energia è ferma al piano energetico degli anni Ottanta; manca una legge nazionale sul consumo di suolo; la rete acquedotti perde un terzo della portata idrica. Mentre i partiti litigavano sulle alleanze i cittadini per referendum hanno abrogato l'energia nucleare e salvato l'acqua pubblica, ed erano anni che non si raggiungeva il quorum».

SCHIZOFRENIA SOSTENIBILE. Un Paese schizoide. I Verdi scomparsi come forma partito. Singoli ambientalisti eletti,

*Do you remember ecologia?*

in forma polverizzata, in liste diverse. Leader storici segati anche dal Pd, come Della Seta e Francesco Ferrante (Ermete Realacci quasi umiliato, eletto fuori listino). Tra i 5 Stelle, tanto ambiente a parole, ma quale forza avranno i debuttanti assoluti? In Sel, figure esperte come Grazia Francescato, o Monica Frassoni, autorità dell'Europarlamento e amica di Daniel Cohn-Bendit, non sono state elette. Racconta Frassoni, copresidente dei Verdi europei insieme a Reinhard Bütikofer: «Ho capito l'andazzo quando presentai la mia candidatura con Vendola. Parlammo di green economy, energia solare al Sud, turismo sostenibile. Le uniche domande dei giornalisti a Vendola: ma il rapporto con Monti?». Frassoni deplora «la qualità del dibattito mediatico: ragiono sulla Tav, o su Berlusconi che incoraggia la devastazione delle coste, mi schiero contro le agevolazioni fiscali alle concessionarie autostradali del governo Monti, tutti temi concreti, e mi guardano come un extraterrestre».

**CENSURE E IGNORANZE.** Difficile negarlo: il Paese è in involuzione. Non c'è un dibattito pubblico neanche sul prezzo della benzina, il più alto nell'Europa a 27, e al secondo posto per quota di accise. Si parla di eolico solo quando Sgarbi s'inventa una piazzata sui paesaggi che interessano a lui. L'Italia, a sorpresa, nel 2012 centra i parametri di Kyoto sull'emissione dei gas serra, con la quota petrolifera calata dal 57 al 37 per cento dei consumi primari: c'è un leader politico che ne abbia parlato? No, tutti a commentare la pagella di Giannino il Pierino. S'ignora lo scandalo di Roma, la capitale, che ha una quota penosa, il 24 per cento, nella raccolta differenziata dei rifiuti (con la Ue che vieta nuove discariche in Lazio). E s'ignorano i casi virtuosi: il record della differenziata nelle città piccole è di Pordenone, con un ottimo 77,6 per cento. Il sindaco Claudio Pedrotti dovrebbe essere un eroe televisivo, in un Paese dove Pompei sprofonda nell'incuria e la Reggia di Carditello è una latrina abbandonata. Dirlo è "antimeridionale"? I fatti sono pietre: le peggiori d'Italia nella differenziata sono Foggia, col 3,8 per cento, e Enna con l'1,1 (fonte: "Ecosistema urbano", Legambiente 2012).

Ha dichiarato l'audace Giovanni Soldini, dopo aver circumnavigato il Sud America: «Non vedo in giro politiche rivoluzionarie per l'ambiente, che è il nostro futuro». Rivoluzionarie? Basterebbe del buon riformismo. Enormi sfide attendono il governo nascituro. Per sedurre i 5 Stelle alle Camere, Bersani proporrà temi anticasta e sul lavoro. Ma l'ambiente non potrà sparire dall'agenda. Resta l'analisi di Della Seta: «La scommessa di Veltroni al Lingotto, di rendere il Pd più verde, è fallita». Dichiarò Laura Puppato, tra i politici più preparati in materia, fors'anche di Renzi: «Il rischio Terra, i problemi idrogeologici, la nostra carenza di fonti fossili e l'alto costo dell'energia consegnano un mandato a chiunque governi, dal Comune in su».

**IDEE DI GOVERNO.** La politica ambientale di un buon governo, secondo autorevoli fonti di centrosinistra consultate da "l'Espresso", potrebbe partire da cinque punti. Uno: recuperare i fondi europei disponibili per assicurare il territorio sul dissesto idrogeologico e il rischio sismico (interessa 6.200 comuni). Si metterebbero in moto piccole imprese e attività professionali, dalle bonifiche agli interventi boschivi e fluviali. Due: investire in ricerca per la riconversione ecologica delle industrie, recuperare materie prime dai rifiuti. Parliamo di 80 miliardi stanziati dall'Ue per l'innovazione fino al 2020, di 450 mila posti di lavoro tra biotecnologie, agricoltura, ingegneri, tecnici ambientali. Tre: favorire agricoltura e agrindustria, l'unico settore cresciuto nell'ultimo triennio. Promuovere il brand Italia nel mondo, difendere la qualità alimentare, combattere la contraffazione internazionale delle nostre specialità. Quattro: rilanciare il turismo sostenibile, non solo al Sud, per recuperare quote su Francia e Spagna, puntando su territorio, natura, cibo, arte, sport. L'8,5 per cento del Pil viene dal turismo. Cinque: investire nella smart city, le nuove politiche urbane. Trasporto elettrico, ecobus, car sharing, bici, verde, ztl nei centri storici.

Alcune azioni sono a portata degli enti locali. Altre no. Richiedono strategie nazionali, e sponde efficienti in Parlamento. È questo il rischio che correrà l'Italia. Non c'è solo il caos dei numeri al Senato. Fuori c'è il Paese reale, dove basta una pioggia forte a coprire di fango un paesino. E i conflitti sul territorio (vedere mappa a ) graveranno sulle gracili spalle dei comuni e delle associazioni. Osserva Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente: «I conflitti saranno su scala diversa: dalle autostrade, la BreBeMi o la Tirrenica, alla conversione a carbone delle centrali lombarde o laziali, dai parchi eolici al ciclo dei rifiuti. Con gli inevitabili effetti nimby su discariche e inceneritori». Tensioni crescenti? «Me le aspetto tra l'ambientalismo vincolistico e certe infrastrutture strategiche, la Tav, i rigassificatori».

Quanto ai 5 Stelle in Parlamento, sono tanti i giovani ecosensibili. E tuttavia anche qui s'impone cautela. Se leggiamo i "20 punti per uscire dal buio", la sintesi suprema del programma politico del M5S, dal «reddito di cittadinanza» alla «abolizione di Equitalia», non c'è un punto che riguardi l'ambiente. Ma come, non era fondamentale?

***Inaugurata oggi la quarta edizione di Civil Protect BZ***

- Attualità - Attualit&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Inaugurata oggi la quarta edizione di Civil Protect BZ"*

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Inaugurata oggi la quarta edizione di Civil Protect BZ

*Alle 12.30 la cerimonia inaugurale con i saluti delle Autorità locali e del Dipartimento di Protezione civile, ha dato l'avvio ufficiale all'edizione 2013 di Civil Protect*

## Articoli correlati

Giovedì 21 Marzo 2013

Il nostro giornale a Civil

Protect 2013 - Bolzano

tutti gli articoli » *Venerdì 22 Marzo 2013* - Attualità -

Si è aperta oggi venerdì 22 marzo a Bolzano la quarta edizione di Civil Protect 2013, fiera specializzata in protezione civile, antincendio ed emergenza.

Preceduti da un trio sonoro che li ha salutati sulle note di allegri ballabili tirolesi, Autorità e responsabili della fiera hanno porto il loro saluto e augurio di buon lavoro ai presenti, espositori e visitatori.

La cerimonia si è aperta con un breve discorso del Presidente della fiera di Bolzano Gernot Röessler, che ha annunciato la presenza di una delegazione della protezione civile russa e di delegazioni delle regioni Umbria e Calabria, tutte accolte con un caloroso applauso dei presenti.

Il Capo dipartimento della protezione civile Franco Gabrielli non è riuscito a venire, nonostante lo avesse programmato da tempo: un contrattempo dell'ultimo momento lo ha trattenuto a Roma, ma Civil Protect ha comunque ricevuto il suo saluto tramite l'Ing Paola Pagliara, funzionaria del Dipartimento, che oggi pomeriggio sarà relatrice al convegno sul rischio idraulico con una presentazione del sistema di allertamento nazionale.

Calorosi ed applauditi gli interventi del Presidente della provincia Autonoma di Bolzano Luis Durnwalder, che ha ricordato come la prevenzione sia un punto di fondamentale importanza nel settore della protezione civile e del funzionario della protezione civile calabrese Nicola Zancotti che ha ringraziato la fiera per il corso di formazione a cui sta partecipando una delegazione di volontari giunti dalla sua regione per confrontarsi e aggiornarsi in materia di soccorso. Zancotto poi ha consegnato, in segno di riconoscimento, una targa alle autorità presenti, dall'Ing. Paola Pagliara, al Presidente della fiera, al presidente Durnwalder.

Non potevano mancare infine gli auguri del Sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli che ha ringraziato gli organizzatori della manifestazione e ha ricordato la grande tradizione di volontariato che la città vanta.

A questo link potete vedere la Media Gallery dell'evento: [Civil Protect 2013 Gallery red/pc](#)

***Flotta aerea antincendio della Protezione Civile trasferita ai Vigili del Fuoco***

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Flotta aerea antincendio della Protezione Civile trasferita ai Vigili del Fuoco"*

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Flotta aerea antincendio della Protezione Civile trasferita ai Vigili del Fuoco

*Una nota pubblicata dal Consiglio dei Ministri rende noto che ieri è stato approvato definitivamente il trasferimento della flotta aerea antincendio della Protezione civile al Dipartimento dei Vigili del Fuoco*

*Venerdì 22 Marzo 2013 - Istituzioni -*

Il Consiglio dei Ministri di ieri, giovedì 21 marzo, ha approvato in via definitiva, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, il regolamento che disciplina i tempi e le modalità di attuazione del trasferimento della flotta aerea antincendio della Protezione civile al Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa del Ministero dell'interno.

Per garantire il funzionamento della flotta il Dipartimento dei Vigili del Fuoco potrà avvalersi di personale in posizione di comando o distacco proveniente da altre amministrazioni pubbliche, fino a un massimo di 20 unità. Le operazioni di trasferimento dovranno terminare entro i 30 giorni che precedono l'inizio della campagna antincendio boschivo 2013. In caso contrario il regolamento prevede che vengano sospese e completate entro i 30 giorni successivi alla fine della campagna.

Redazione/sm

Fonte: Consiglio dei Ministri

***Costa Concordia: Gabrielli non ha mai indicato un porto definitivo per lo smantellamento***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Costa Concordia: Gabrielli non ha mai indicato un porto definitivo per lo smantellamento"*

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Costa Concordia: Gabrielli non ha mai indicato un porto definitivo per lo smantellamento

*Il Dipartimento della Protezione Civile sottolinea chiaramente che il prefetto Franco Gabrielli, contrariamente a quanto affermato da alcuni quotidiani, non ha mai indicato soluzioni definitive riguardo il porto di smantellamento della Concordia. Riportiamo anche la posizione del Sindaco di Civitavecchia Tidei e del Ministro Clini*

Articoli correlati

Venerdì 15 Marzo 2013

Concordia, Clini: nessuna alternativa al porto di Piombino

[tutti gli articoli »](#) *Venerdì 22 Marzo 2013* - Attualità -

La questione relativa allo smantellamento della Costa Concordia nel porto di Piombino ha aperto polemiche sull'adeguatezza del porto stesso. Infatti secondo il Sindaco di Civitavecchia, Pietro Tidei, Piombino non sarebbe pronta ad ospitare un relitto della dimensione della Concordia, e l'adeguamento del porto sarebbe un costo per lo Stato decisamente elevato, dal momento che il porto di Civitavecchia invece, a detta del Sindaco, sarebbe già strutturalmente adeguato ad ospitare la nave.

Alla lettera inviata da Tidei al Governo, ha fatto seguito una risposta del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini in cui viene ribadito l'iter e i fatti che hanno portato alla scelta del porto di Piombino.

In tutto questo su alcune testate giornalistiche è apparso un qualche articolo che riportava una presa di posizione riguardo al trasferimento della nave da crociera a Civitavecchia espressa anche da Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale nonché Commissario delegato per l'emergenza Concordia. Affermazioni smentite questa mattina dal Dipartimento stesso con la nota riportata integralmente di seguito:

"Il Dipartimento della Protezione Civile ribadisce, se ancora ce ne fosse bisogno, che il Prefetto Franco Gabrielli, in qualità di Commissario delegato per la gestione dell'emergenza per il naufragio della Costa Concordia, non ha mai indicato alcuna soluzione definitiva riguardo il porto di smaltimento del relitto, a differenza di quanto riportato ancora oggi in alcuni titoli e articoli di quotidiani.

Come dichiarato in più circostanze, il Commissario delegato sta dando attuazione alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo, procedendo alla verifica della fattibilità e della convenienza dell'operazione relativa al trasporto della nave presso il porto di Piombino per lo smantellamento, in accordo con i ministeri dell'ambiente e delle infrastrutture. Per questo fine, dunque, si stanno raccogliendo e vagliando tutti gli elementi disponibili in merito, tra cui anche le possibili alternative alla soluzione proposta nella delibera.

È fondamentale, infine, ricordare che il Commissario delegato continua a lavorare - come sempre fatto - in stretto raccordo con le amministrazioni coinvolte e la società armatrice, per raggiungere il primario obiettivo da sempre dato, ovvero rimuovere al più presto e nel migliore dei modi possibili la Concordia dalle coste di Isola del Giglio".

Detto questo, riportiamo le motivazioni addotte con comunicato stampa ufficiale dal Sindaco Tidei per la scelta del porto di Civitavecchia, e la risposta del Ministro Clini.

Sindaco di Civitavecchia Pietro Tidei - Il Sindaco ha inviato una lettera al Governo e alle Istituzioni in cui spiega perché la Concordia dovrebbe andare a Civitavecchia: "[...] Sono due le posizioni da privilegiare nell'affrontare l'argomento. La prima è quella della salvaguardia dell'ambiente. Non si può correre il rischio di non avere pronto un sito dove accogliere la nave non appena disincastrata dallo sperone di roccia dove attualmente è appoggiata al Giglio. E' universalmente

***Costa Concordia: Gabrielli non ha mai indicato un porto definitivo per lo smantellamento***

riconosciuto che occorre togliere la nave da dov'è nel più breve tempo possibile, per ridare il Giglio al turismo non da catastrofe, per evitare che, con il tempo, moto ondoso e vento compiano loro l'opera imponente di disincastrare la nave. Inimmaginabile per il Paese, per il suo ambiente, per il turismo l'effetto drammaticamente nefasto che avrebbe un relitto che senza controllo incominciasse a muoversi tra l'Argentario e le sue isole. Oppure un relitto enorme di quasi 120 mila tonnellate che dovesse inabissarsi nel bel mezzo di uno tra i nostri arcipelaghi più rinomati. Se anche ci fossero già stanziati i fondi necessari a mettere Piombino nelle condizioni tecniche di sicurezza e di operatività per accogliere la Concordia, i tempi necessari a realizzare le opere sono di almeno 24 mesi nelle migliori delle ipotesi. Mentre il relitto della nave verrà recuperato entro l'anno corrente. La seconda questione è quindi quella legata alla tempistica. Via dal Giglio la nave deve andare nel più vicino porto sicuramente pronto ad ospitarla. Ma anche la questione dei fondi che sarebbero necessari ad approntare Piombino non sembra una questione di poco conto. Una cifra tra i 150 ed i 200 milioni per escavi di 15 metri, per realizzare piazzali necessari alla operatività dei mezzi indispensabili alla demolizione, per costruire le opere di difesa dal mare, e che il Governo non ha ancora individuato. E chissà se individuerà in tempi di doverosa spending review, e che comunque fanno ulteriormente allungare i tempi per l'eventuale approntamento di Piombino. [...] Alla luce di quanto espresso non mi rimane che ricordare che Civitavecchia è alla stessa distanza di Piombino dal Giglio, che non ha bisogno di ulteriori investimenti per accogliere la nave avendo opere di protezione dal mare già pronte, fondali idonei e piazzali e strutture pronti. Concludo invitandoVi ad intraprendere le iniziative che riterrete più opportune ai vari livelli (Senato, Camera, Regione) per ripensare l'azione del Governo per le motivazioni esposte alle quali si aggiunge la sottolineatura di un provvedimento last-minute preso da Clini e Monti al momento del commiato, con soprabito e cappello già indossati e porta semiaperta. Pronto e disponibile ad eventuali confronti che si dovessero ritenere opportuni".

Ministro dell'Ambiente Corrado Clini - Il Ministro ha inviato una lettera a "L'Unità" sulla situazione della Costa Concordia, in cui riporta con un elenco puntato gli atti e i fatti: "4. [...] Fin dall'ottobre 2012 ho rappresentato in modo formale alla Costa Crociere, e al Commissario Franco Gabrielli l'urgenza della individuazione del porto dove ricoverare e smantellare il relitto prima delle conclusioni delle operazioni al Giglio. Avendo presente che il relitto è un rifiuto che secondo le direttive europee e le convenzioni internazionali deve essere recapitato nel sito più vicino per essere bonificato e 'smaltito'.

5. A questo fine la Regione Toscana, alla fine del 2012, ha indicato il sito più vicino (il porto di Piombino) e ha presentato un progetto puntuale per lo smantellamento ed il recupero dei materiali del relitto, valorizzando le infrastrutture industriali e le competenze dell'area siderurgica: infrastrutture e competenze necessarie per smantellare e recuperare la Concordia. I costi dello smantellamento e dello smaltimento sono a carico della Costa Crociere. Mentre sono a carico delle Autorità competenti gli interventi già previsti e approvati dal piano regolatore portuale per l'adeguamento di fondali e banchine ai fini delle attività proprie del porto. La realizzazione di questi interventi rende possibili anche le operazioni sulla Concordia, ma non è finalizzata a queste operazioni: ovvero è falso che verranno spesi 150 milioni &euro; di fondi pubblici per smaltire la Concordia.

6. Il progetto della Regione Toscana è l'unica proposta per lo smantellamento del relitto.

7. Al progetto presentato dalla Regione Toscana la Costa Crociere ha replicato indirettamente avanzando l'idea di portare il relitto in un porto extraeuropeo, per venderlo a soggetti che comunque operano al di fuori delle regole e dei controlli stabiliti dalle direttive europee.

8. Per evitare che rimanesse incertezza sulla destinazione del relitto e potesse verificarsi il trasferimento extraeuropeo della Concordia, il Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2013 ha condiviso l'indicazione della Regione Toscana ed ha dato mandato al Commissario Franco Gabrielli, congiuntamente ai Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, di effettuare la verifica di fattibilità del progetto della Regione. In particolare è necessario accertare se i lavori già previsti dal piano regolatore portuale per l'adeguamento di fondali e banchine - e per i quali sono disponibili le risorse finanziarie necessarie - possono essere completati in tempo utile per consentire il ricovero del relitto previsto per la fine di ottobre 2013. La delibera del CdM fa esplicito riferimento al decreto legge del 14 gennaio 2013 che ha prorogato lo stato di emergenza per la Costa Concordia. E questo è il contesto normativo nel quale vanno collocate tutte le iniziative necessarie per chiudere l'operazione Concordia con lo smantellamento e lo smaltimento del relitto nel rispetto delle leggi italiane e delle direttive europee".

Redazione/sm

***Costa Concordia: Gabrielli non ha mai indicato un porto definitivo per lo smantellamento***

Fonti: Dipartimento Protezione Civile, sito web Comune Civitavecchia, sito web Ministero dell'Ambiente

***Terremoto, il dipinto del Velazquez a NewYork per raccogliere fondi***

- Il Resto Del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino (Modena).it**

*"Terremoto, il dipinto del Velazquez a NewYork per raccogliere fondi"*

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Modena > Terremoto, il dipinto del Velazquez a NewYork per raccogliere fondi. Il duca in missione  
Terremoto, il dipinto del Velazquez a NewYork per raccogliere fondi

Il duca in missione

L'opera al centro di una serie di eventi dedicati alla nostra cultura e al sisma. Sarà esposto al Metropolitan Museum dal 16 aprile al 14 luglio

di Stefano Marchetti

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Terremoto, il dipinto del Velazquez a NewYork per raccogliere fondi

Modena, 22 marzo 2013 - RAFFINATO signore, principe delle arti, ora il duca Francesco I... vuole fare l'americano. Fra una ventina di giorni, infatti, il celebre «Ritratto di Francesco I», dipinto nel 1638 da Velazquez, gioiello e vanto delle collezioni della Galleria Estense, attraverserà l'oceano per diventare protagonista al Metropolitan Museum di New York. Prima d'ora, non era mai stato concesso in prestito a un'istituzione negli Stati Uniti. Sarà al centro di un evento che vuole anche richiamare l'attenzione del pubblico americano su Modena e sui danni provocati dal terremoto dello scorso maggio in Emilia Romagna: il duca, insomma, andrà nella Grande Mela anche per diventare un 'testimonial' della nostra cultura, dei nostri tesori e della nostra voglia di rinascere.

IL SOPRINTENDENTE ai beni artistici Stefano Casciu sta mettendo a punto i dettagli, ma già sul sito del Met viene annunciato in bella vista l'arrivo dell'illustre ospite. Come sappiamo, la Galleria Estense (all'ultimo piano del Palazzo dei Musei) dovrà restare chiusa almeno fino all'autunno per i lavori di ripristino post sisma, e già dalla scorsa estate alcuni dei suoi capolavori sono stati trasferiti al Palazzo Ducale di Sassuolo per lasciarsi ammirare dal pubblico, in una piccola mostra di meraviglie. L'Estense è pinacoteca nazionale, ma i locali in cui è ospitata sono di proprietà del Comune: tuttavia i lavori post sisma verranno finanziati dal Ministero per i beni culturali. E nel frattempo, a causa della forzata chiusura, si è deciso di concedere al celebre quadro del Velazquez... una vacanza oltreoceano.

«QUESTO dipinto - si legge nella scheda del Met - esprime un insieme di arroganza e sensualità, ed è all'apice della storia del ritratto barocco». La didascalia prosegue poi raccontando la storia dell'opera, citando l'anno dell'acquisizione da parte della Galleria Estense (il 1843), definita uno dei più prestigiosi musei regionali che si trovino in Italia.

Il Velazquez verrà esposto a New York per tre mesi, dal 16 aprile al 14 luglio, e sarà collocato in una sala d'onore, proprio mentre il museo riapre (con un nuovo allestimento) le sue collezioni di 'Old Master paintings'. Verrà sicuramente trattato con tutti gli onori, e questa tappa americana sarà un nuovo tassello della sua vita avventurosa (il 23 gennaio 1992 venne addirittura 'rapito' dalla gang di Felice Maniero). Nei giorni del debutto a stelle e strisce, ci saranno al Metropolitan anche alcuni eventi modenesi, fra cui una serie di 'lectures' (conferenze) e un concerto. Tutto questo vuole sostenere un'operazione di 'crowd funding', ovvero una raccolta di fondi partecipata per le attività della Galleria Estense: e chissà che in America non spunti un benefattore generoso che si ricordi della cara e antica Modena, nel cuore della cara e antica Italia.

Stefano Marchetti

***Nave Concordia: Nessuna scelta del commissario sul porto***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Nave Concordia: Nessuna scelta del commissario sul porto"*

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

Economia

Nave Concordia: Nessuna scelta del commissario sul porto

Il Commissario delegato "sta dando attuazione alla delibera del Consiglio dei ministri" di red - 22 marzo 2013 09:59

fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Il Dipartimento della Protezione Civile ribadisce, "se ancora ce ne fosse bisogno, che il Prefetto Franco Gabrielli, in qualità di Commissario delegato per la gestione dell'emergenza per il naufragio della Costa Concordia, non ha mai indicato alcuna soluzione definitiva riguardo il porto di smaltimento del relitto, a differenza di quanto riportato ancora oggi in alcuni titoli e articoli di quotidiani. Come dichiarato in più circostanze - prosegue la nota -, il Commissario delegato sta dando attuazione alla delibera del Consiglio dei ministri dell'8 marzo, procedendo alla verifica della fattibilità e della convenienza dell'operazione relativa al trasporto della nave presso il porto di Piombino per lo smantellamento, in accordo con i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture. Per questo fine, dunque, si stanno raccogliendo e vagliando tutti gli elementi disponibili in merito, tra cui anche le possibili alternative alla soluzione proposta nella delibera". Secondo la Protezione Civile "è fondamentale, infine, ricordare che il Commissario delegato continua a lavorare - come sempre fatto - in stretto raccordo con le amministrazioni coinvolte e la società armatrice, per raggiungere il primario obiettivo da sempre dato, ovvero rimuovere al più presto e nel migliore dei modi possibili la Concordia dalle coste di Isola del Giglio", conclude la nota.

***la protezione civile conferma: i canadair passano da 33 a 14***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 22/03/2013

Indietro

- *Sardegna*

La Protezione civile conferma: i Canadair passano da 33 a 14

La spending review riduce la flotta antincendi italiana, inevitabili le ripercussioni sull'isola. Allarme di Scanu (Pd) gli aerei

Schierati a Cagliari e a Olbia

La piaga degli incendi si abbatte ogni estate sulla Sardegna, soprattutto al nord. Per questo un anno fa partì una dura battaglia, che vide i parlamentari galluresi in prima linea, per garantire la conferma della flotta di stanza a Olbia, composta da un Elitanker Sikorsky S64 e due Canadair Cl415 a cui si aggiungeva un altro Canadair nella base dell'aeroporto di Cagliari-Elmas. Fu scongiurata l'ipotesi di schierare i Canadair solo a Cagliari, per poterli far intervenire rapidamente anche in Sicilia. Una ipotesi del genere avrebbe indebolito inevitabilmente la macchina antincendi nel nord Sardegna, in particolare sul piano della tempestività, fondamentale nello spegnimento dei roghi. Ora la riduzione drastica della flotta italiana di Canadair riporterà il problema Sardegna al centro del dibattito. Un indebolimento, se non interverranno fatti nuovi, sembra inevitabile. (en.g.)

di Enrico Gaviano wOLBIA La spending review si è abbattuta come una scure anche sul sistema antincendi nazionale. Il governo Monti non ha rimpinguato le casse della Protezione civile, così la flotta dei Canadair per la lotta agli incendi dovrà essere drasticamente ridotta. La lettera di Andrea Biancareddu, assessore regionale all'Ambiente, che due giorni fa aveva scritto alla Protezione civile per chiedere la conferma del numero di velivoli dislocati a Olbia e Cagliari anche nell'estate 2013, avrà una risposta negativa. Dalla Protezione civile infatti è arrivata la conferma di quanto detto già a luglio di un anno fa dal responsabile Franco Gabrielli. «I fondi mancano recitano fonti della Protezione civile, dunque la flotta dei Canadair sarà più che dimezzata. Si passerà dai 33 dell'anno scorso a 14, più cinque a rotazione in manutenzione. Non è possibile altrimenti». Numeri che si rifletteranno necessariamente anche sul piano antincendio della Sardegna. Un problema grossissimo, che potrebbe essere risolto solo dal governo nazionale. «Intanto dice il deputato gallurese del Pd Gian Piero Scanu devo complimentarmi con Biancareddu, per il suo intervento tempestivo. E poi dare atto anche a Gabrielli di aver detto la verità già un anno fa, quando aveva lanciato l'allarme tagli. Insieme a Fedele Sanciu, al Senato, avevamo cercato di inserire un finanziamento destinato all'antincendio all'interno dell'assestamento di bilancio. Ma poi il veicolo legislativo utilizzato non andò a buon fine». E ora? Ora, conferma Scanu, solo un nuovo governo può intervenire. «Uno dei tanti motivi ricorda ancora il deputato del Pd, per auspicare la formazione di un esecutivo. Che fare? Intanto serve unità fra giunta regionale e delegazione sarda in Parlamento. E poi occorre adottare un'iniziativa forte per fare in modo che arrivino nuovi fondi alla Protezione civile. Perché la dotazione schierata sino all'anno scorso in Sardegna e Gallura è quella minima per far fronte al problema incendi. Al di sotto di quella non si può assolutamente andare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ecodem per una mobilità sostenibile***

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

**Più Notizie.it**

*"Ecodem per una mobilità sostenibile"*

Data: **22/03/2013**

[Indietro](#)

» Ravenna - 22/03/2013

Ecodem per una mobilità sostenibile

"Superare la logica dei blocchi al traffico o della speranza del soccorso meteorologico - affermano gli Ecologisti Democratici -. Il tema della mobilità sostenibile è uno degli argomenti maggiormente dibattuti nell'ambito delle politiche ambientali locali, nazionali e internazionali, il settore dei trasporti produce oltre il 49% delle emissioni di polveri sottili (Pm10), di cui oltre il 65% da trasporto stradale.

Il sistema dei trasporti è uno dei maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico. Il miglioramento del sistema dei trasporti, in particolare in ambito urbano, rappresenta la priorità per i paesi che vogliono favorire una migliore qualità della vita dei cittadini, in termini di relazioni sociali e culturali, in ambito locale, nazionale e internazionale e nel creare nuove opportunità economiche.

Il traffico urbano è senza dubbio uno dei principali problemi della nostra epoca e le sue conseguenze si ripercuotono su molteplici aspetti della vita degli individui. I costi esterni pagati dalla comunità, generati dal traffico urbano, possono infatti essere tradotti in termini di emissioni di gas serra, inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, congestione da traffico, incidentalità e consumi energetici.

Il traffico delle nostre città è un problema economico, in termini di consumo di risorse non reintegrabili, è un problema ambientale, perché genera effetti negativi in termini di emissioni inquinanti con ripercussioni sulla salute del pianeta e della popolazione. È un problema sociale perché incide gravemente sulla qualità della vita e sulla sicurezza dei cittadini. Dobbiamo finalmente uscire dalla logica del contrasto al fenomeno, legata ad inutili e quanto mai velleitari blocchi del traffico che nessuno rispetta o fa rispettare, né tanto meno possiamo sempre invocare il soccorso meteo che spazzi o lavi le polveri dalla nostra aria.

Per contrastare tutto questo - dice Marco Turchetti, coordinatore provinciale degli Ecologisti Democratici - occorre stimolare una politica basata su obiettivi comuni da raggiungere e da realizzare sul territorio, in cui tutti i soggetti coinvolti, quali ad esempio pubbliche amministrazioni, enti locali, sistema delle imprese, contribuiscano all'utilizzo efficiente delle risorse ed alla condivisione degli obiettivi e degli strumenti per aumentare l'efficacia degli interventi da realizzare.

Ma anche e soprattutto i cittadini devono essere sensibilizzati e coinvolti attraverso proposte alternative volte a stimolare la consapevolezza di scelte più opportune nel muoversi in città diffondendo una vera e propria cultura della mobilità sostenibile per promuovere e sperimentare nuove modalità di trasporto con particolare attenzione ai contesti urbani".

*Le due velocità del sistema Italia**ANALISI*

di Lello Naso La fotografia dell'area del cratere del terremoto che lo scorso maggio ha colpito duramente l'industria emiliana è una tragica cartolina rappresentativa della situazione italiana. Da un lato le imprese, dall'altro le procedure, gli adempimenti, la burocrazia. Le imprese distrutte dal sisma raccogliendo tutte le energie e le forze disponibili hanno rimesso in piedi i capannoni e riavviato le attività. Hanno utilizzato ogni mezzo: attivato linee di produzione provvisorie, delocalizzato fuori provincia (o fuori regione) per poi rientrare, ristrutturato i capannoni, ricostruito da zero. Hanno affittato o preso in prestito da colleghi che hanno dato la disponibilità in tutto il Nord Italia come gesto di solidarietà. Hanno investito e si sono ingegnati. Sono ripartiti in brevissimo tempo a dispetto di tutto e di tutti perché il mercato, soprattutto in settori ad alta tecnologia e competitività come il biomedicale e la meccanica, non aspetta e sottrae quote anche alle imprese vittime di un terremoto. Il lato B è sintetizzato da alcune cifre che pubblichiamo nell'articolo accanto: zero domande liquidate (su 37 presentate) per gli aiuti alla ricostruzione veicolati dalla procedura Sfinge, un nome un programma, che pure ha in dote sei miliardi di euro. Le aziende non navigano nell'oro. Tutt'altro. Tra crediti della Pa (tutte le aziende del biomedicale che hanno sede nel cratere ne vantano) e stretta creditizia, la mancanza di liquidità è un problema reale, che investe ormai la cassa. Le imprese che hanno subito danni sono circa diecimila. Eppure sono state presentate solo 37 domande. Perché? Perché le procedure sono mostruosamente complicate. Le norme oscure. I cavilli infestano e sommergono anche la buona volontà e la professionalità degli uffici regionali. La cartolina da Cavezzo, Medolla, Mirandola, Finale Emilia, Carpi, Novi di Modena è quella di un'Italia che viaggia a due velocità. Le imprese che provano a resistere a dispetto di tutto e di tutti, la burocrazia e le norme oscure che inceppano il motore. Urge una soluzione. Almeno per le imprese terremotate dell'Emilia. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Sull'economia italiana 2,75 mld/anno di danni da calamità idrogeologiche***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: 22/03/2013

Indietro

Sull'economia italiana 2,75 mld/anno di danni da calamità idrogeologiche

di Adnkronos

Pubblicato il 22 marzo 2013| Ora 16:57

Commentato: 0 volte

Roma, 22 mar. (Adnkronos) - Mentre oggi si celebra la giornata dell'Acqua e l'oro blu diventa una chiave di volta delle economie, anche la cattiva gestione delle aree a vulnerabilità idrogeologica diventa un fattore che pesa sui conti del Paese. Ogni anno sull'economia italiana "i danni diretti legati al rischio idrogeologico pesano in media per oltre 2,7 miliardi di euro". Cifra che "potrebbe raddoppiare" se si calcolassero anche "i danni indiretti" derivati da frane e alluvioni in territori con scarsa manutenzione dei corsi d'acqua, senza presidi o soggetti ad un eccesso consumo di suolo da parte dell'uomo. Sono queste le prime valutazioni di uno studio della Banca d'Italia, presentato oggi al brain storm "Calamità idrogeologiche: aspetti economici", promosso a Roma dall'Accademia dei Lincei, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua. "Il danno economico di calamità idrogeologiche nel nostro Paese è pari a 2,75 miliardi di euro l'anno (valori 2009), di cui 1,6 miliardi di euro l'anno in media per danni al patrimonio immobiliare, 1 miliardo per danni a infrastrutture come strade, scuole, ponti o caserme", spiega all'Adnkronos il ricercatore della Banca d'Italia Ivan Faiella, del Servizio Studi di struttura economica e finanziaria. Ma non solo. Anche l'incalcolabile perdita di una vita umana ha un suo 'valore economico'. "I rimanenti 150mln di euro sono infatti -spiega ancora Faiella- il cosiddetto valore statistico della perdita di 50 vite umane, un valore che tiene conto anche, ma non solo, della produttività di una persona". "La cifra complessiva di 2,75 mld è un dato sicuramente sottostimato -avverte Faiella- perché nel nostro studio, ancora in corso, abbiamo considerato per ora solo i danni diretti e non quelli indiretti che colpiscono le famiglie o le imprese in termini di perdita di produttività". Se, ad esempio, sottolinea, ci riferissimo a studi come quello del Cnr in Trentino sulle ricadute per il turismo di calamità idrogeologiche, ecco che le cifre crescerebbero ancora". "In base a questi calcoli, -prosegue l'esperto di Bankitalia- si valuta quindi che le risorse destinate alla prevenzione, in media 400 mln l'anno negli ultimi 20 anni, sono insufficienti e comunque inferiori a quanto investito per il ripristino delle aree colpite da queste calamità". Il centro studi di Bankitalia valuta quindi urgente un'analisi più di dettaglio tra costi e benefici della prevenzione. "Nel nostro Paese -dice Faiella- una valutazione simile manca e va invece attivata al più presto perché, anche se i numeri non sono un totem, politiche di governance del territorio devono fondarsi su dati e informazioni che abbiano sia matrici scientifiche che economiche e statistiche". E lo studio di Via Nazionale sulle ricadute economiche delle catastrofi naturali, da quelle idrogeologiche a quelle sismiche, testimonia un interesse già manifestato dal Governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, su questi temi. Proprio a novembre scorso, dopo gli eventi dell'Emilia Romagna, della Toscana e dell'Umbria, Visco sottolineò quanto fossero "fragili gli equilibri del territorio nel nostro paese", con oltre un terzo della popolazione italiana che risiede in aree a elevato rischio sismico e il 10% del nostro territorio soggetto a un elevato rischio idrogeologico. "La frequenza, l'intensità e gli effetti di questi eventi non dipendono solo dalla morfologia del nostro territorio ma anche dalle scelte dell'uomo" aveva detto Visco. Il numero uno di Palazzo Koch aveva quindi sottolineato come "le risorse pubbliche sono impegnate per la reintegrazione parziale ex post dei danni, mentre quelle destinate alla prevenzione, alla cura e alla manutenzione del territorio sono modeste e largamente inferiori al fabbisogno". Per Visco era quindi "necessario uscire da questo circolo vizioso". "Anche dal punto di vista economico e del bilancio pubblico, -aveva avvertito Visco- investire per mitigare il rischio sarebbe la scelta più efficiente".

***La Ssai nel Sistema unico di formazione per dirigenti e funzionari pubblici***

Ministero dell'Interno (via noodls) /

**noodls.com**

"La Ssai nel Sistema unico di formazione per dirigenti e funzionari pubblici"

Data: **23/03/2013**

[Indietro](#)

22/03/2013 | Press release

La Ssai nel Sistema unico di formazione per dirigenti e funzionari pubblici

distributed by noodls on 22/03/2013 20:36

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

2013 - Formazione professionale

22.03.2013

La Ssai nel Sistema unico di formazione per dirigenti e funzionari pubblici Il Consiglio dei ministri approva il regolamento che ne disciplina struttura e funzioni. Definite modalità e tempi per trasferire la flotta aerea antincendio dalla Protezione civile ai Vigili del Fuoco

Al termine della riunione del 21 marzo 2013, aperta con la commemorazione del Capo della Polizia Antonio Manganelli, il consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva alcuni provvedimenti:

- in merito al sistema di reclutamento e formazione dei dirigenti e funzionari pubblici, un regolamento che attua la legge n. 135 del 2012 (spending review). Tra le novità principali, la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno - Ssai rientrerà nel Sistema unico del reclutamento e della formazione pubblica. L'azione del Sistema unico verrà indirizzata dal "Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione", presieduto dal Presidente del Consiglio e composto dagli organi di vertice delle Scuole del Sistema unico.

- un regolamento con tempi e modalità di attuazione per trasferire la flotta aerea antincendio della Protezione civile al Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa del Ministero dell'interno.